

MAURY. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla questione sollevata dall'oratore che mi ha preceduto; dubito molto che la soluzione di essa sia così facile, come questi l'ha previsto. Egli ha consigliato al ministro un cambiamento di voce che dubito possa farsi nei nostri rapporti doganali.

Credo invece, e con me lo crede la Commissione consultiva che ho l'onore di presiedere, che occorra tutta la buona volontà del Governo nell'esaminare nei rapporti doganali la voce degli olii, e prendere per gli olii di mais e per gli olii di fagioli e di soia i provvedimenti che si sono presi per altri olii, come quelli di cotone; imporre cioè alla tassa di introduzione anche una tassa di fabbricazione.

Questo però è un provvedimento da prendersi per legge; se l'onorevole ministro scorge il pericolo grave cui l'olivicoltura nazionale va incontro, deve provvedere.

Nessuno ignora che in meno di tre mesi, e senza che nessun nuovo raccolto di ulive si sia verificato in alcuna parte del mondo, gli olii di oliva sono scesi di 30 lire al quintale. Questa discesa è dipesa unicamente dalla notevole introduzione, per la prima volta fatta in Italia, specialmente nelle piazze della Liguria, di Livorno e di Venezia, di una notevole quantità di olio di mais. L'olio di mais che è un cascame, ha il privilegio d'essere limpido, brillante, e di una colorazione giallognola perfetta. Con un taglio del 15 o del 20 per cento di olio di oliva si fa una concorrenza sleale agli oli fini. È un olio mescolato e sembra dei più puri.

Poichè ho la parola, debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla convenienza di modificare in piccola parte la legge contro la sofisticazione degli olii. Sarebbe logico che gli olii miscelati per essere venduti con tale denominazione contenessero almeno metà di olio d'oliva.

La Commissione per l'olivicoltura ebbe comunicazione in questi giorni delle giuste osservazioni dell'onorevole Luciani, che ha intuito l'importanza della questione. Invece l'olio miscelato che si mette in commercio contiene spesso soltanto il dieci o il quindici per cento d'olio d'oliva e il gusto va denaturandosi sempre più.

Nel momento presente il pericolo nero è l'olio di mais, ed a frenarne la introduzione ci vuole una legge.

Il ministro, con la sua perspicacia, studi, si renda conto del pericolo che minaccia

l'olio fino d'olivo delle Puglie, della Toscana, degli Abruzzi, e cerchi di rimediare con una legge di giusta protezione che salvi i giusti interessi agricoli del paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Ciacci invita il ministro a vigilare sulle miscele che vanno effettuandosi nei punti franchi. Io ho ragione di ritenere che l'opera dell'amministrazione dell'agricoltura non abbia dimenticato questi luoghi che sono più in vista, appunto per essere più facilmente controllati. Però da che l'onorevole Ciacci mi fa una indicazione speciale, lo assicuro che, uscito di qui, prenderò le opportune e necessarie informazioni, prenderò i necessari accordi perchè sia esercitata una speciale opera di vigilanza in quei luoghi.

Pertutto ciò che si riferisce alle considerazioni esposte circa all'introduzione di olii di mais e di soia, all'onorevole Maury, come all'onorevole Ciacci, dichiaro che è ben noto, e venne indicato al Ministero in questi giorni, il pericolo cui essi hanno con tanta competenza accennato.

Trattandosi di materia doganale e finanziaria, essa deve essere discussa con molta riserva, specialmente da questo posto, e perciò nulla posso dichiarare, nulla aggiungo.

Però tengo ad assicurare che quando si tratta di difender l'olivicoltura nazionale il Governo farà il dover suo a tutela della nostra industria.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CARMINE.

PRESIDENTE. Con queste osservazioni s'intenderà approvato il capitolo 51 in lire 30,000.

Capitolo 52. Stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio (*Spese fisse*), lire 2,400.

Su questo capitolo ha chiesto di parlare l'onorevole Ciacci.

Ne ha facoltà.

CIACCI. Chiederei uno schiarimento all'onorevole ministro sopra questo capitolo 52 che porta la somma di 2,400 lire per stipendi ed assegni ai professori ambulanti di zootecnia e caseificio. Ora, se ai fondi di questo capitolo dovesse attingere un solo professore che andasse insegnando ambulantemente zootecnia e caseificio, credo che 2,400 lire non gli basterebbero neppure per mangiare. Quindi ritengo che questa somma debba essere in relazione ad altre. E poichè sono sicuro che la Camera desidera